

Ucciso per una donna

Caso Bellini, la prova del dna inchioda il rivale in amore Ritrovato il cadavere nel fiume Velino

di **ARNALDO CASALI**

TERNI - È stato ucciso per una donna, Sandro Bellini, il 53enne ternano scomparso dieci giorni fa a Marmore.

Sabato sera i carabinieri hanno arrestato l'operaio ucraino Andriy Halan, 44 anni, con l'accusa di omicidio volontario, incendio aggravato e occultamento di cadavere.

Cadavere che è stato poi finalmente ritrovato dai sommozzatori dell'Arma ieri mattina nel fiume Velino, poco lontano da dove era stata rinvenuta la sua auto incendiata.

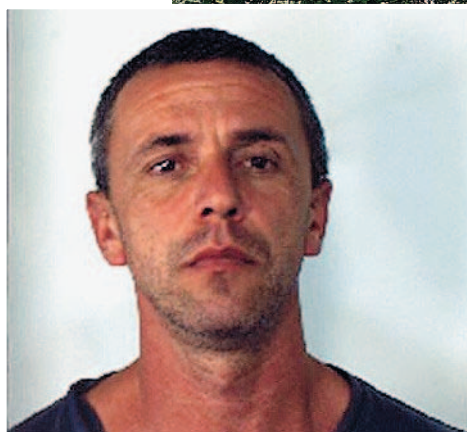
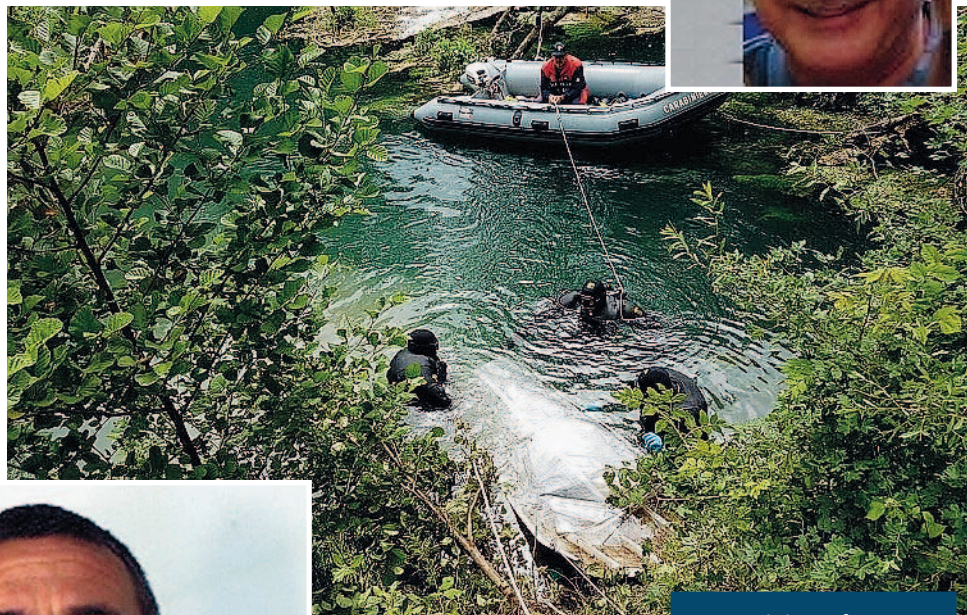
È di natura passionale il movente del delitto: Halan è infatti l'ex compagno - e tuttora convivente - della donna che Bellini stava frequentando quando è scomparso.

L'arresto dell'operaio ucraino, incensurato, è arrivato al termine di un'articolata indagine svolta dagli investigatori dell'Arma coordinati dal sostituto procuratore Tullio Cicoria, che sin dai primi sopralluoghi aveva concentrato i sospetti su Halan. Già nelle prime dichiarazioni rilasciate

dall'uomo c'era qualcosa che non tornava. I sospetti sono stati poi confermati dal confronto tra i tabulati telefonici del cellulare dell'indagato e quelli della vittima e soprattutto dalla comparazione tra il dna trovato su alcuni panni sporchi di sangue rinvenuti tra i rifiuti e quello di Halan estratto dai vestiti e da alcuni bicchieri in cui aveva bevuto.

Il sangue ritrovato sui vestiti apparteneva sia ad Halan che a Bellini ed era molto copioso: se ne potrebbe dedurre, quindi, che il ternano sia stato accoltellato al termine di una lotta molto violenta.

I dettagli dell'indagine che ha portato all'arresto del presunto assassino e al rinvenimento del cadavere sono stati spiegati ieri mattina al Comando provinciale dei carabinieri dal procuratore



La vittima e l'arrestato

Qui sopra il ritrovamento ieri del corpo di Sandro Bellini (nella foto in alto) a sinistra Andriy Halan

l'esito dell'autopsia sul cadavere di Bellini - prevista per oggi - e l'interrogatorio di Halan da parte del giudice per le indagini preliminari Simona Tordelli. Non è esclusa, infatti, la presenza di complici che avrebbero potuto aiutare l'assassino a liberarsi del corpo del rivale.

La donna "contesa", anch'essa ucraina, aveva comunque da tempo interrotto la relazione con l'operaio 44enne, con cui viveva di fatto da separata in casa in un'abitazione nel centro storico di Terni. Pur condividendo l'abitazione, infatti, i due non si amavano più né

si parlavano da tempo.

Intervenendo alla conferenza stampa, Liguori ha sottolineato "la tempestività, l'efficienza e l'efficacia dell'attività investigativa" che ha permesso di portare a termine l'indagine sulla scomparsa dell'operaio ternano in appena 11 giorni. Un risultato che è frutto "della compattezza e del gioco di squadra fra l'ufficio di procura e la polizia giudiziaria".

Dieci giorni dalla scomparsa alla cattura del sospettato

Liguori: Indagine veloce grazie ai reparti dell'Arma

TERNI - Era scomparso il 18 maggio, Sandro Bellini, quando la sua automobile era stata ritrovata, incendiata, nei boschi di Marmore.

Da giorni i sommozzatori dei carabinieri - arrivati da Genova - scandagliavano il fiume alla ricerca del corpo. L'indagine ha visto una svolta sabato sera, con l'arresto del sospettato (che non si aspettava il provvedimento e non ha opposto resistenza) e il ritrovamento - a poca distanza dall'auto - di un cellulare ap-

partenente allo stesso Bellini. Sul luogo il ternano sarebbe comunque arrivato già morto: anche se la dinamica esatta dell'assassinio deve ancora essere chiarita, è quasi certo che il delitto si sia consumato nei pressi dell'abitazione del 53enne, in via Rosselli; successivamente il corpo sarebbe stato portato a Marmore e gettato nel fiume, da dove è riaffiorato ieri mattina intorno alle 9.30. "Grazie al combinato contributo delle varie componenti dell'Arma -

commenta il procuratore capo Liguori - l'indagine non ha conosciuto soste, riuscendo a seguire tutte le possibili piste investigative: dalla stazione dei carabinieri di Piediluco, i cui militari sono intervenuti per primi al successivo intervento delle aliquote speciali del comando, nucleo operativo e nucleo in-



L'indagine

l'automobile di Bellini, il procuratore Liguori e la conferenza stampa di ieri

vestigativo, per poi passare ai reparti speciali, il nucleo cinofili di Firenze con i cani molecolari, il reparto investigazioni scientifiche di Roma e

i subacquei di Genova, il crescente investigativo è risultato completo e senza soluzione di continuità".